

→ **Spot elettorale** del premier come a marzo dell'anno scorso prima del voto per le Regionali
→ **Scaricati** Cesaro (Provincia) e Caldoro (Regione): «Non hanno fatto ciò che avevamo indicato»

Napoli, per l'immondizia mai sparita Berlusconi rimanda in strada i militari

L'emergenza infinita della monnezza potrebbe ritorcersi contro il premier, atteso a Napoli venerdì prossimo. Ecco allora la carta dell'esercito. E La Russa, che aveva detto «mai più», fa buon viso a cattivo gioco.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

Fece la stessa cosa anche a marzo dell'anno scorso, nell'immediata vigilia del voto per le Regionali. Un bel colpo di ramazza affidato all'Esercito per liberare la città dai cumuli di monnezza. Silvio B. non si smentisce mai. Stavolta, scarica addirittura i governi amici di Provincia e Regione dei fedelissimi Cesaro e Caldoro - messi esplicitamente sotto accusa perché «non è stato fatto quello che avevamo indicato, neanche le gare d'appalto per i termovalorizzatori» - per promettere un nuovo, personalissimo, miracolo. Peccato per lui però che, oggi come un anno fa, il gioco sia scoperto in partenza: il premier è preoccupatissimo per l'accoglienza che potrebbe ricevere in città venerdì prossimo, quando alla Mostra d'Oltremare chiuderà la campagna elettorale del candidato sindaco del Pdl, Gianni Lettieri. E quindi, compulsato il fido La Russa, ecco che dal mazzo truccato di una partita sporchissima, spunta di nuovo la carta dei militari. Il buon Ignazio, che, chiamato a risolvere con gli uomini del Genio guastatori l'ennesima emergenza qualche mese fa giurò solennemente che sarebbe stata l'ultima volta, ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco. Mettendo a disposizione 73 mezzi e 170 uomini, «per - parole del premier - far ritornare Napoli a essere una città civile». I militari entreranno in azione lunedì mattina: avranno cinque giorni per rimuovere più di duemila tonnellate di spazzatura non raccolte perché gli impianti industriali o sono in tilt o, nella migliore delle ipotesi, funzionano a scartamento ridotto, nessun piano di smaltimen-



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Cumuli di spazzatura a Napoli prima di Pasqua. Il problema-rifiuti è sempre più attuale

Il caso

È allarme anche nella capitale 1000 tonnellate non raccolte

Roma come Napoli. Dal primo maggio in alcune zone della città non è stata raccolta l'immondizia e accanto ai cassonetti sono sorti cumuli di rifiuti. Circa 1000 tonnellate maleodoranti. «Si tornerà alla normalità entro 3 giorni», assicura Alemanno. Mentre voci parlano di dimissioni dell'ad Franco Panzironi. E di uno sciopero bianco, dopo il superlavoro per la beatificazione di Wojtyla. «Alemanno ha ringraziato tutti tranne l'Amato», attacca la Uil. Secondo la Cgil: «Qualcuno vuole creare l'emergenza e fare nuove infornate di precari».

to è stato ancora varato dai governi locali di centrodestra, e le discariche sono sull'orlo della saturazione. Dove sarà conferita la monnezza raccolta, resta un mistero, considerato che non lo sa nemmeno l'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, il «signore dei flussi», da mesi in pieno marasma.

SI RIPARLA DI TAVERNA DEL RE

Torna lo spettro di una riapertura di Taverna del Re, a Giugliano, dove lo scorso inverno ci furono violente proteste: ma sarebbe una soluzione altamente rischiosa sotto il profilo dell'ordine pubblico. Facile prevedere il solito show propagandistico per quattro/cinque giorni, massimo una settimana. Poi, passata la festa, gabbato il santo: la città tornerà

sporca come prima. Anzi, più di prima. «Siamo preoccupati e purtroppo realisti - afferma l'assessore all'igiene urbana del Comune, Paolo Giacomelli - La situazione non è facilmente risolvibile e siamo certi che, quando lasceremo Palazzo San Giacomo, non ci saranno novità positive. Il sistema, al momento, non prevede cambiamenti perché non sono ancora stati costruiti impianti e individuati nuovi siti. La crisi, poi, sarà ulteriormente aggravata dalla chiusura definitiva della discarica di Chiaiano che, secondo le stime dei tecnici, sarà satura entro la fine di giugno. A quel punto la situazione sarà ancora più difficile da gestire». L'istantanea scattata da Giacomelli è molto fedele: la spazzatura resta per strada perché il duo Cesaro-Caldoro, nonostante l'alluvione di Piani messi a punto di concerto con Palazzo Chigi, negli ultimi mesi non ha cavato il classico ragno dal buco. Il primo non è riuscito a trovare uno straccio di sito di stoccaggio per conferire i rifiuti cittadini in attesa di trasferimento negli impianti; il secondo, ha lasciato incancrenire la situazione senza muovere un dito. Avrebbe potuto costringere le altre province a un ulteriore sforzo di solidarietà, ma si è guardato bene dall'ingaggiare un braccio di ferro con le popolazioni e le amministrazioni locali. Le capacità di smaltimento di Napoli sono ridottissime, quasi nulle, considerato anche che la magistratura ha posto sotto sequestro tutto il lato nord della discarica di Chiaiano. I Noe procederanno ad una serie di carotaggi per conto della Procura antimafia, che indaga sulle infiltrazioni della camorra casalese nella preparazione e nella gestione del sito, aperto da Guido Bertolaso nel febbraio del 2009. Contestualmente al sequestro, sono scattati altri 11 avvisi di garanzia per i titolari della imprese Ibi ed Edilcar, in odore di rapporti con il clan Mallardo di Giugliano, legato alla fazione casalese capeggiata dal superlatitante Michele Zagaria. ♦